

WALTER TESTOLIN

Cantante e direttore, dedica gran parte del suo impegno musicale alla conoscenza e diffusione del repertorio vocale polifonico del Rinascimento, del quale è considerato uno dei più attenti e significativi esecutori, incidendo per importanti etichette discografiche tra le quali Sony Music, Archiv – Deutsche Grammophon, Alpha, Arcana, Pan Classics, Harmonia Mundi, EMI, Stradivarius.

Nel 2001 ha fondato De labyrintho, che sotto la sua direzione si è affermato come uno dei gruppi vocali di riferimento nell'esecuzione del repertorio del XV e XVI secolo, svolgendo la propria attività presso i principali festival europei e le cui registrazioni discografiche hanno ricevuto consensi quali il Gramophone Critic's Choice e il Premio Amadeus per il miglior disco dell'anno. Dal 2011 dirige il giovane ensemble vocale e strumentale RossoPorpora col quale sta sviluppando un profondo percorso di studio del repertorio madrigalistico italiano, che ha portato il gruppo ad esibirsi, tra gli altri, in festival prestigiosi quali Laus Polyphoniæ di Anversa e Oude Muziek di Utrecht. Il recente disco di RossoPorpora dedicato ai madrigali di Luca Marenzio ha ottenuto commenti di grande apprezzamento sulla stampa internazionale, vincendo tra gli altri il prestigioso Preis der deutschen schallplattenkritik, Premio del disco della critica musicale di lingua tedesca.

Ha cantato con molti dei principali direttori della scena musicale rinascimentale e barocca europea e collabora in concerti e registrazioni discografiche con l'orchestra belga La Petite Bande diretta da Sigiswald Kuijken e da oltre venticinque anni con il Coro della Radio Svizzera Italiana. Al Salzburg Festspiele del 2015 ha cantato nell'Iphigenie en Tauride di Gluck, con la direzione di Diego Fasolis, la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier e con Cecilia Bartoli nel ruolo della protagonista. Attivo anche nel repertorio contemporaneo, ha cantato e diretto opere di alcuni tra i principali compositori della scena musicale odierna e ha recentemente partecipato alle messe in scena delle opere Cuore di cane di A. Raskatov e Die Soldaten di B. A. Zimmermann presso il Teatro alla Scala di Milano.

Tiene corsi, conferenze e masterclass presso prestigiose istituzioni italiane ed estere. È autore di uno studio, reso pubblico durante il Symposium Josquin & the Sublime organizzato dall'Università di Utrecht (NL) e la cui versione definitiva è stata pubblicata dalla Rivista Italiana di Musicologia, che propone il grande compositore rinascimentale Josquin Desprez come soggetto del "Ritratto di Musico" di Leonardo da Vinci conservato nella Pinacoteca Ambrosiana di Milano. Suoi articoli sono stati pubblicati dagli editori italiani Olschki, De Agostini, Paragon e dal belga Brepols.

Convinto divulgatore musicale, è stato protagonista con De labyrintho della trasmissione di Rai 5 Come un'alma rapita dedicata alla figura di Carlo Gesualdo da Venosa, all'interno del ciclo Raccontare il tempo di Sandro Cappelletto, e ha curato inoltre la ricostruzione e la registrazione delle musiche contenute nei quadri di Caravaggio per la monografia Dentro Caravaggio di Tomaso Montanari con la regia di Luca Criscenti, per Rai 5.

Ha scritto per l'Istituto della Enciclopedia Italiana Treccani la parte dedicata al Madrigale per il volume Musica all'interno del grande progetto editoriale Il contributo italiano alla storia del Pensiero pubblicata nel 2018.

Dal giugno 2019 fonda e dirige il Bach Collegium Roma ed è cofondatore e direttore artistico di Ghimel, associazione attiva nel campo della conoscenza e diffusione della cultura e della pratica musicale, che riunisce diverse realtà artistiche e culturali italiane.

È docente di Canto Rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio "A. Bonporti" di Trento.

DE LABYRINTHO

“De labyrintho riesce magnificamente a rendere la mole della struttura sonora con una trasparenza e un equilibrio che sono il frutto di una immedesimazione necessaria, i timbri perfettamente uniti disegnano con fluidità leggera e accurata armonie colorate e ricche di pathos. Una spiritualità sospesa e tesa. L’impegno interpretativo dell’ensemble si incarna in una eloquenza armoniosa che ricambia la perfetta coerenza delle partiture. Un altissimo piacere che deriva dalla minuta cesellatura dei particolari espressivi del testo e del suono.”

Laura Bigi, Il Corriere musicale

De labyrintho canta la polifonia sacra del Rinascimento, la musica che più di ogni altra ha legato la propria esistenza al cantare, atto unico in cui convergevano creatività, tecnica, mestiere e spiritualità.

Da questi stessi elementi il gruppo trae la propria ispirazione artistica.

Fondato nel 2001, De labyrintho si è da subito segnalato per la specificità delle scelte interpretative, alla base delle quali c'è il percepire la Musica come risultato quintessenziale di suono, parola, pensiero e simbolo.

Il suono inteso come vettore anche di significati profondi, rapporto con il testo cantato, e conseguente adesione agli aspetti spirituali, ricerca espressiva e partecipazione emotiva, attenzione alle caratteristiche tecniche ed espressive dei singoli autori cantati, rendono esperienze particolari le esecuzioni dal vivo del gruppo.

Unanime consenso ha ricevuto l'attività discografica del gruppo (quattro dischi premiati come Disco del Mese dalla rivista Amadeus, premi “Disco del mese” su riviste inglesi, tedesche, portoghesi, spagnole e statunitensi, 5 Stelle Classics Voice, 5 Stelle Musica, 10 Cd Classic, tre volte premiati con i 5 Diapason dall'omonima rivista francese) e tra essi spiccano il Premio Amadeus 2008 per il miglior disco dell'anno per la registrazione delle Prophetiae Sibyllarum di Orlando di Lasso, la segnalazione ai prestigiosi Klaraprijzen della radio di stato belga nel 2007 e il Gramophone Critic's Choice nel 2004. De labyrintho è stato inoltre incluso, unico gruppo vocale, nel disco che raccoglie il meglio di sessanta edizioni di Musica e Poesia a San Maurizio, il più prestigioso festival italiano di Musica Antica, a fianco di musicisti come Gustav Leonhardt, Frans Brüggen e Jordi Savall.

Dufay, Obrecht, Lasso, Palestrina, Victoria, Gesualdo sono alcuni degli autori sui quali maggiormente si è concentrata l'attenzione del gruppo, su tutti però svetta Josquin Desprez, il grande maestro del Rinascimento, che De labyrintho ha eletto a nume tutelare fin dalla sua formazione. Invitato dalla Roosevelt Academy dell'Università di Utrecht a tenere il concerto di chiusura del Festival Symposium Josquin & the Sublime a Middelburg, il gruppo è stato definito “la compagine oggi più esperta al mondo nel cavare dalle note di Josquin Desprez quella musica così sublime, struggente, intimamente umanista, che lo fece paragonare a Michelangelo e Raffaello”.

De labyrintho è stato protagonista anche di trasmissioni tv (Come un'alma rapita di Sandro Cappelletto su Rai 5, dedicato alla figura di Carlo Gesualdo) e di lungometraggi musicali, quali Dolorosa gioia, su Carlo Gesualdo e Sul nome B.A.C.H., dedicato al grande kantor, entrambi diretti da Francesco Leprino, e Gesualdo nostro contemporaneo di Nino Criscenti. È stato inoltre protagonista della trasmissione di Piero Badaloni in onda su TV 2000, Illustri conosciuti, dedicata a Carlo Gesualdo e ha curato l'esecuzione delle musiche di Noel Bauldeweyn e Jacob Arcadelt contenute nei quadri di Caravaggio per la trasmissione di Rai 5 Dentro Caravaggio di Tomaso Montanari.

Per il quinto centenario della morte di Josquin, De labyrintho ha approntato due nuove registrazioni, che unite ai tre dischi già registrati all'inizio della carriera dell'ensemble, puntano a offrire uno sguardo ulteriormente approfondito sull'opera sacra del grande maestro di Condé.